



**N.S.P. (Nuovo Sindacato di Polizia)**

[www.nsp-polizia.it](http://www.nsp-polizia.it)

seguici su facebook, cerca il gruppo "tutti sovrintendenti"

## **SEGRETERIA NAZIONALE**

Prot.15/SG.2015

Roma, 26 Ottobre 2015

OGGETTO: Richiesta di modifica delle direttive per la tutela e la protezione delle persone esposte a particolari situazioni di rischio.

- **AL CAPO DELLA POLIZIA**  
*Pref. Alessandro Pansa*
- **AL DIRETTORE L'UFFICIO RELAZIONI SINDACALI**  
*Vice Pref. Tommaso Ricciardi*

*"Comprami lo spazzolino Elmex verde, il filo interdentale non cerato Oral-B e un dentifricio Mentadent non granulare per Francesco".*

Durante le intercettazioni, il giudice Silvana Saguto comunica la lista della spesa a un uomo della scorta attraverso un sms. Poi, come racconta la Stampa, si lamentava al telefono: *"Quelli non fanno mai un cazzo"*. Li faceva correre in farmacia o li spediva a prendere una ricetta in ambulatorio medico per poi fargliela portarla alla madre. In altre occasioni, quando si trovava dall'estetista, usava gli agenti per andare a recuperare lo smalto. *"Viene Carmine (agente, ndr) a prenderlo"*, diceva al marito.

Così venivano trattati gli agenti di scorta dell'ex presidente della sezione misure di prevenzione del tribunale di Palermo. E' non si tratta di un caso isolato, poichè è diffuso il concetto che i colleghi della scorta per politici, magistrati ed altri personaggi, siano dei sudditi al loro disposizione, dei soggetti da usare e spremere a loro uso e consumo, dei camerieri ovvero dei tassisti per i loro familiari o dei loro parenti...!! E pensare che in realtà dovrebbe essere esattamente il contrario ovvero dovrebbero essere i magistrati e i politici a rispettare precisamente le disposizioni che il capo scorta detta per la sua sicurezza e per la salvaguardia della sua incolumità. Il mondo quindi si sta rivoltando..!!

Ciò premesso sono quasi 600 le scorte fornite a personalità politiche, del mondo dell'impresa, della cultura, dello spettacolo e del giornalismo. Solamente a Roma, è stato calcolato che sono circa 1.200 gli uomini solo della Polizia di Stato impiegati in questo servizio, per una spesa complessiva che supera i 100 milioni annui, oltre 200, tra scorte e tutele, molte di più di quelle previste nelle altre principali capitali europee: circa 60 i dispositivi di scorta operativi ogni giorno a Madrid, 43 a Londra e 41 a Parigi.

In particolare, sono 17 i dispositivi di primo livello (rischio elevato, equipaggio composto da 3 auto blindate e 9 agenti), 82 del 2° livello (rischio alto, 2 auto e 6 agenti), 312 di 3° livello (rischio intermedio, 1 auto e 2 agenti), e 95 di 4° livello (rischio basso, 1 auto e 1 o 2 agenti).

Lascia perplessi quindi constatare che il maggior numero di agenti è impiegato nelle cosiddette "**tutele**" ovvero delle "pseudo scorte" (312 in totale) che vedono situazioni di rischio non elevato e in molti casi molto discutibile: probabilmente bisognerebbe intervenire sugli sprechi, anche scortando qualche potente (ma ancora influente) in meno e qualche testimone di giustizia in più.

La competenza ad adottare i provvedimenti e impartire le direttive per la tutela e la protezione delle persone esposte a particolari situazioni di rischio è l' Ucis (Ufficio Centrale Interforze per la sicurezza nazionale) come disposto dalla Legge 133/2002. A decidere delle scorte sono dunque il Ministero dell'Interno, e segnatamente l' ispettorato del Viminale, il Reparto scorte di Roma, gli ispettorati di Camera, Senato e Quirinale, ed anche i Servizi.

Stante quanto sopra, con la presente rinnoviamo l'esigenza ormai improrogabile che il Dipartimento di Pubblica Sicurezza riveda a stretto giro tutti i criteri e le modalità di assegnazione delle scorte e delle tutele restringendo il campo di applicazione dei dispositivi nonché preveda ferree norme di comportamento per la persona scortata comprensive di ammonimenti e sanzioni. Nelle disposizioni di servizio vanno precisati quali siano i doveri della persona scortata, specificando che questa, contravvenendo alle disposizioni impartite dei capi scorta incorre nella violazione delle norme generali che regolano il servizio di scorta **e ciò comporta la revoca del beneficio della scorta o della tutela**.

A nostro umile avviso, è ora di ridare il giusto senso e il giusto profilo e il giusto peso ad un servizio (quello della scorta) che ha visto perire molti operatori di polizia la cui memoria deve essere mantenuta viva anche attraverso la valorizzazione e l'innalzamento di questo delicato servizio, non sminuendo e ridicolizzando l' attività di scorta come purtroppo sta avvenendo. Chi è sotto scorta ha il dovere civile e morale di rispettare le norme di comportamento e di comprendere l'importanza e il valore sociale del servizio che si sta compiendo nei suoi confronti a spese della collettività, altrimenti meglio che si prendano una scorta privata da poter usare a proprio piacimento, visto che le possibilità economiche per questi soggetti non mancano. Ridiamo valore alla professionalità degli agenti di Polizia.

Con osservanza

**LA SEGRETERIA NAZIONALE**